

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

Anno 2011

Le esportazioni sono risultate pari a 47.934 milioni di euro, con un aumento del 13,1 per cento rispetto allo scorso anno (tab. 1). I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al 2011 presentano quindi risultati positivi per l'Emilia-Romagna. L'incremento è stato solo leggermente inferiore a quello messo a segno nel 2010 (16,2 per cento). Il risultato è leggermente migliore di quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento dell'11,4 per cento (tab. 2).

L'incremento più elevato delle esportazioni regionali è stato realizzato dalla Puglia (+17,9 per cento), mentre le regioni che hanno fornito il maggior contributo alla crescita delle esportazioni nazionali nel 2011 sono state la Lombardia (con un incremento del +10,8 per cento), l'Emilia-Romagna, il Veneto (+10,2 per cento), il Piemonte (+11,8%) e la Toscana(+13,7 per cento).

I dati relativi all'andamento trimestrale (fig. 1) confermano la tendenza positiva avviata con l'inizio del 2010. Se da un lato sembrano porre fine alla fase di forte crescita delle esportazioni registrata tra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011, dall'altro indicano un possibile proseguimento della fase positiva con tassi di variazione tendenziali comunque mol-

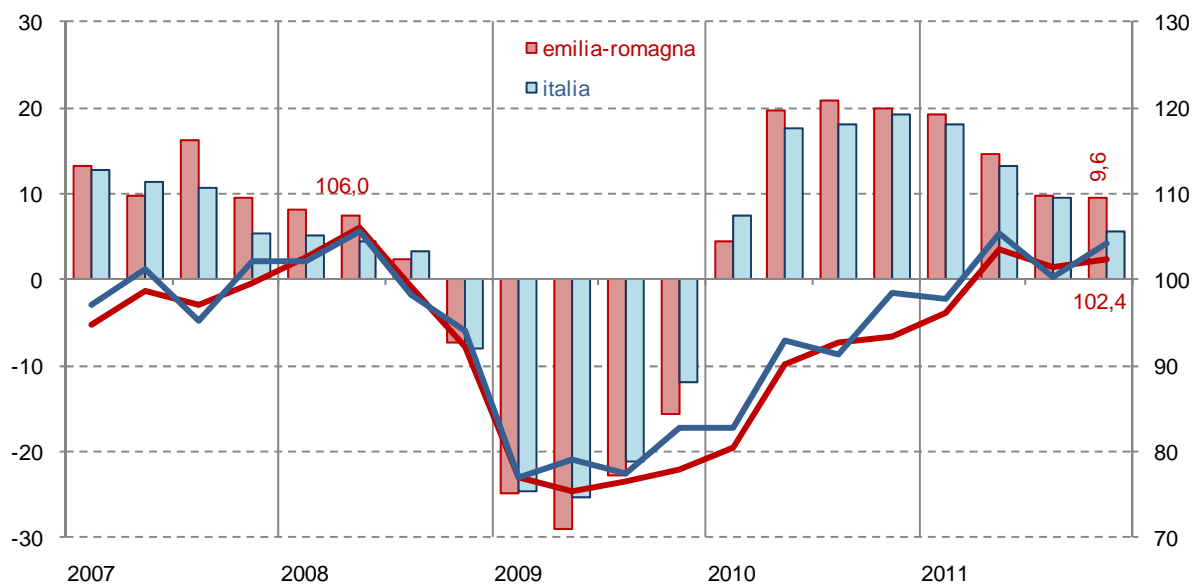
to elevati.

I settori

L'andamento settoriale ha evidenziato una grande disomogeneità. Ancora una volta, i dati Istat mettono in luce i risultati notevolmente positivi conseguiti dai settori regionali dei "macchinari e apparecchiature" (+20,9 per cento), dei "mezzi di trasporto" (+19,9 per cento) e del "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+15,2 per cento). Questi settori, ma in particolare il secondo, hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi comparti a livello nazionale (fig. 2 e tab. 1 e 2). Essi, però, sono gli unici ad avere conseguito risultati superiori alla media regionale.

Emergono quindi ancora una volta da un lato un segnale positivo e dall'altro un segnale di attenzione per il rischio di accentuare ulteriormente la specializzazione delle esportazioni regionali. I settori dei "macchinari e apparecchiature" e dei "mezzi di trasporto" hanno realizzato il 41,6 per cento delle vendite sui mercati esteri e hanno un rilievo ampiamente superiore a quello dei rispettivi settori a livello nazionale, che detengono una quota del totale delle esportazioni pari

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media trimestrale 2008 = 100 (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - *Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori. Anno 2011.*

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	831	2,1	1,7	100,2
Alimentari e bevande	4.013	11,9	8,4	124,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	5.025	15,2	10,5	107,7
Industrie legno e mobile	698	5,3	1,5	82,4
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	5.129	9,8	10,7	121,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.474	0,5	7,2	90,0
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	3.725	11,1	7,8	96,6
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	3.434	3,0	7,2	101,8
Macchinari e apparecchiature nca	14.726	20,9	30,7	94,8
Mezzi di trasporto	5.231	19,9	10,9	96,4
Altra manifattura	1.301	6,9	2,7	100,8
Totale esportazioni	47.934	13,1	100,0	100,9

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sull'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, *Esportazioni delle regioni italiane*.

solo al 27,9 per cento.

Segnali di debolezza relativa, invece, sono venuti in primo luogo dalle industrie dei prodotti dei minerali non metalliferi (costituiti da vetro, ceramica e materiali edili), le cui vendite sui mercati esteri sono rimaste pressoché stazionarie (+0,5 per cento), il che può apparire un buon risultato tenuto conto delle difficoltà del settore delle costruzioni a livello globale. Ancora, le esportazioni agricole sono aumentate solo del 2,1 per cento, ma è soprattutto degna di nota la fase di stasi affrontata dalle vendite all'estero dell'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura" che sono aumentate del 3,0

per cento, dopo avere messo a segno un incremento del 31,4 per cento nel 2010.

Le destinazioni

L'export destinato ai mercati europei, è pari al 66,6 per cento del totale, ed è cresciuto del 13,0 per cento (fig. 3). Questo andamento ha trovato un forte sostegno negli eccezionali risultati conseguiti in Turchia (+51,5 per cento) e in Russia (+27,6 per cento), molto più di quanto realizzato dalle esportazioni nazionali. La crescita è stata inferiore verso i paesi dell'Unione europea (+11,0 per cento), cui hanno contribuito in particolare l'andamento delle vendite in Francia, nell'area dell'Euro, e, al di fuori di questa, in Polonia

2

 Fig. 2 - *Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, anno 2011*


(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, *Esportazioni delle regioni italiane*.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. Anno 2011.

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	5.770	2,8	1,5	107,8
Alimentari e bevande	24.369	10,0	6,5	116,7
Tessile abbigliamento cuoio calzature	41.913	12,3	11,2	102,4
Industrie legno e mobile	9.621	5,1	2,6	88,4
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	70.770	11,1	18,8	113,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.729	2,7	2,3	90,2
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	48.343	22,9	12,9	106,6
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	33.179	7,1	8,8	100,0
Macchinari e apparecchiature nca	68.418	13,9	18,2	96,3
Mezzi di trasporto	36.408	5,5	9,7	92,4
Altra manifattura	18.008	6,4	4,8	106,5
Totale esportazioni	375.850	11,4	100,0	101,9

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sull'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice trimestrale (base: media trimestrale 2008 = 100) a valori correnti.

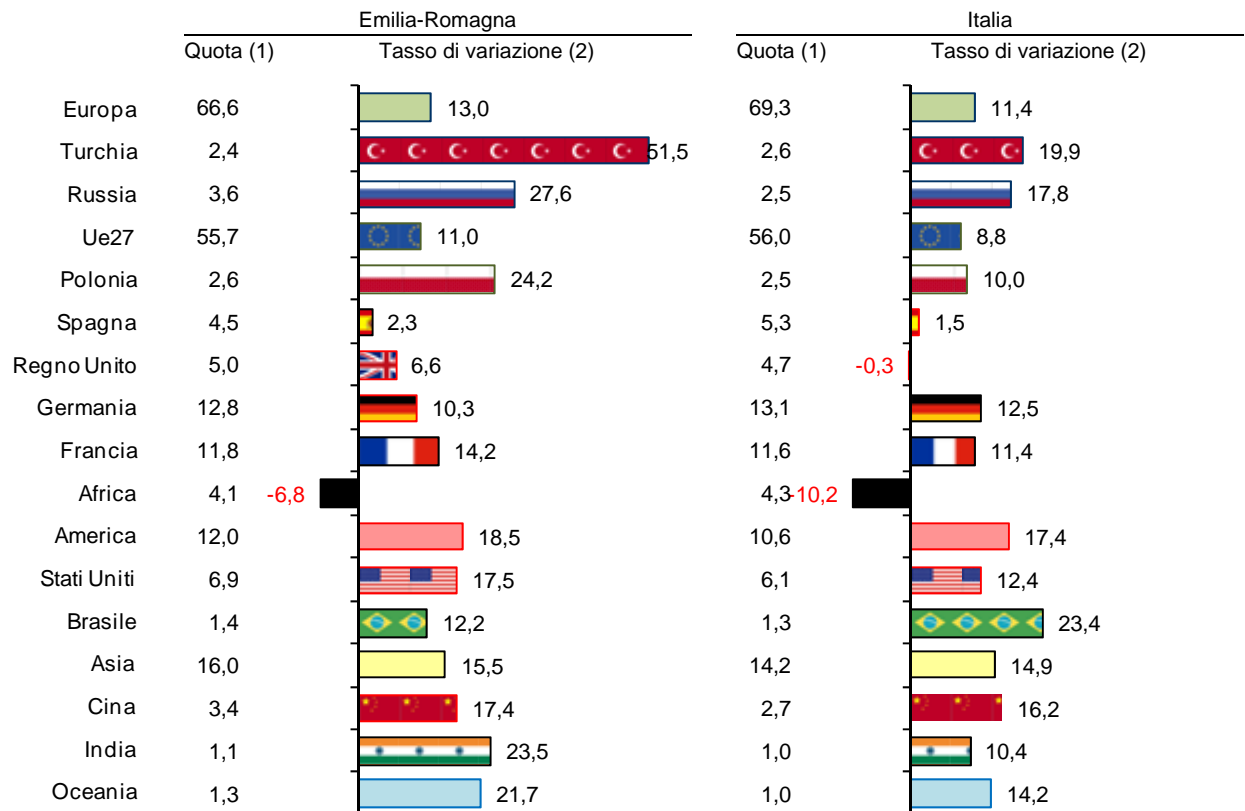
Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

(+24,2 per cento). La crisi europea si è fatta sentire e trova espressione nel dato riferito al mercato spagnolo.

L'andamento delle esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania è stato buono (+21,7 per cento). Al contrario, è risultato negativo quello delle vendite indirizzate ai mercati africani (-6,8%), che riflette gli effetti economici dei notevoli sommovimenti politici in corso nel Nord Africa. Le esportazioni regionali hanno ottenuto un notevole risultato anche sui mercati americani (+18,5 per cento), ai quali è stata destinata una quota pari al 12,0 per cento delle vendite. In particola-

re l'andamento delle esportazioni regionali (+17,5 per cento) è stato migliore di quello complessivo nazionale sull'importante mercato statunitense, mentre il contrario è accaduto sul più piccolo mercato brasiliano con un aumento delle vendite regionali del 12,2 per cento. La crescita delle vendite sui mercati asiatici (+15,5 per cento) è stata anch'essa superiore alla media regionale. Ad essi si è indirizzato il 16,5 per cento delle esportazioni. Grazie ad una ottima prima parte dell'anno, sono stati notevoli i risultati ottenuti sul mercato indiano (+23,5 per cento) e su quello cinese (+17,4 per cento).

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, anno 2011



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.